

bente del terreno, ad opera del costante ampliamento delle aree cementificate ed impermeabilizzate. La quantità di pioggia che si disperde nel terreno in questi anni è diminuita, mentre è aumentata l'intensità delle precipitazioni e si è moltiplicata la massa d'acqua convogliata nei corsi d'acqua dalle reti fognarie urbane. Il rischio diventa estremamente grave in caso di piogge eccezionali. Mantenere in efficienza i canali di bonifica diventa pertanto indispensabile, soprattutto per limitare il pericolo di alluvioni.

Gli strumenti a disposizione del Consorzio per finalizzare le proprie deleghe istituzionali di tutela e salvaguardia del territorio, e non solo in termini di rischio idraulico, sono oggi innumerevoli. Il più recente documento di pianificazione consortile è il Piano di Classifica per il riparto degli oneri di contribuzione, ma anche se disatteso dalla stessa Regione Veneto, Il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio Rurale datato 1991, rimane il modello base per ogni ulteriore azione del Consorzio a favore della programmazione e della gestione del patrimonio idrico e della tutela ambientale.

Il Medio Astico Bacchiglione si è già da tempo attivato in tutte le direzioni, proponendo progetti strategici e piani programmatici, volti a compensare il deficit idrico locale, già fortemente critico.

Basti citare il progetto per la realizzazione di un invaso artificiale lungo la media valata dell'Astico, destinato a contenere fino a 10 milioni di metri cubi d'acqua, da utilizzare non solo per scopi irrigui, ma anche per utilizzi idropotabili e produttivi e (attualissimo problema) la produzione di energia idroelettrica "pulita" e a bassissimi costi, contribuendo inoltre alla ricostituzione della falda freatica da tempo in crisi.

In proposito a quest'ultimo aspetto, Il Consorzio sta collaborando con le strutture territoriali preposte (AIM di Vicenza, AMAG di Padova, AATO Bacchiglione di Dueville e Centro Idrico di Novoledo) al "progetto pilota per la ricarica della falda acquifera profonda", mediante rilascio, in periodo non irriguo, di portate d'acqua filtranti nel sottosuolo, attraverso gli alvei permeabili dei canali consortili in terra battuta e con l'utilizzo di cave di ghiaia abbandonate.

Inoltre, le recenti Leggi Statali e Regionali in materia di riordino idraulico-ambientale ed irriguo, sotto le direttive della Comunità Europea, hanno permesso al Consorzio di accedere a molti dei finanziamenti previsti, sia a favore del riassetto e della difesa del territorio dagli eventi meteorici ed alluvionali, sia destinati al

risparmio e alla razionalizzazione della risorsa idrica destinata all'agricoltura.

Entro il prossimo triennio sarà portata a termine la realizzazione di un gruppo di interventi progettuali che interessano opere di bonifica e tutela del territorio, fra i quali il proseguimento della sistemazione idraulica della Roggia Caveggiara in Comune di Vicenza, l'idrovora in prossimità dei Villaggi Monte Grappa e Monte Santo, fra i Comuni di Torri di Quartesolo, Quinto Vicentino e Vicenza, nonché la riapertura del Torrente Rostone e la costruzione dello scolmatore di piena del Torrente Rozzola in Comune di Thiene. Queste opere hanno come fine la difesa delle aree urbane ed agricole, delle zone di pregio ambientale e la valorizzazione paesaggistica dei corsi d'acqua di bonifica.

Tuttavia le iniziative consortili non si limitano esclusivamente alle opere di prevalente difesa idraulica. L'impegno complessivo del Consorzio prevede nei prossimi anni anche una numerosa serie di interventi destinati alla razionalizzazione delle risorse d'acqua disponibili, volti a consentire un consumo idrico sostenibile. Tradizionalmente, l'irrigazione consortile è stata impostata con sistemi a scorrimento in rogge scavate in alvei naturali, oggi del tutto superati, a causa delle perdite elevate per evaporazione e infiltrazione. Di qui, l'impegno prioritario del Consorzio, a fronte del continuo aumento di richiesta d'acqua irrigua, spesso non controbilanciata da un'adeguata disponibilità, di provvedere ad una graduale sostituzione dell'antico metodo a scorrimento con il più razionale sistema a pioggia artificiale, ottimale per le colture estive, come il foraggio, il mais e la soia. In quelle zone agricole particolarmente vocate, dove maggiore è il fabbisogno irriguo per le colture arboree, come la vite, il kiwi e il frutteto, sarà presto possibile praticare l'irrigazione sotto chioma, a goccia o a sorsi, razionalizzando al massimo l'utilizzo dell'acqua.

La trasformazione pluvirrigua in atto, già oltre il 30% del programma di completamento, consentirà di limitare l'uso dell'acqua di oltre 2/3. In altre parole, con la stessa quantità d'acqua sarà possibile irrigare superfici agricole tre volte più estese rispetto alle attuali, accrescendo la disponibilità d'acqua nelle zone non ancora servite.

L'acqua del Consorzio non viene utilizzata solo per l'irrigazione. La favorevole pendenza del territorio dà modo di sfruttare i corsi d'acqua anche per usi diversi come l'energia idroelettrica e la forza motrice. Si tratta oltretutto di energia



pulita perché prodotta con sistemi che non determinano effetti negativi sull'ambiente.

Nel marzo 1999 lo Stato ha emesso, sulla base di specifiche direttive della Comunità Europea, un provvedimento legislativo contenente le "Direttive per l'attuazione delle norme in materia di energia elettrica da fonti rinnovabili", che indicano chiara priorità agli impianti che generano energia elettrica sfruttando le cosiddette fonti rinnovabili, fra cui l'acqua. Già nel 1997, la Conferenza Mondiale di Kyoto sull'Ambiente identificò nello sviluppo e tutela delle fonti rinnovabili, un fattore importantissimo per la riduzione dell'emissione dei "gas serra".

In tale contesto, il Consorzio ha prontamente provveduto alla redazione di una serie di progetti per l'installazione, lungo le proprie condotte pluvirrigue, di piccole centrali idroelettriche, ottenendone il finanziamento in quanto opere rientranti nell'ambito della cosiddetta produzione "mini idroelettrica" (impianti di potenza inferiore a 3 Megawatt) generata dall'acqua, risorsa rinnovabile per eccellenza.

Infine, accanto alla vastità delle competenze consortili di natura tradizionale, il Consorzio ha assunto sempre maggiore importanza anche in campo ambientale, contribuendo, attraverso il monitoraggio degli inquinamenti lungo i propri canali, al miglioramento della qualità generale delle acque superficiali.

In un ambito territoriale ad elevato rischio ambientale come quello del Medio Astico Bacchiglione, l'attività del Consorzio può, a ragione, essere considerata un complesso di servizi di primaria necessità, che vanno ad esclusivo vantaggio della collettività.